

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per
piani/programmi/progetti
sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza
statale**

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☐ Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- ☒ Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- ☐ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

IA Sottoscritta MARICA SPEZIA, in qualità di referente del comitato spontaneo "VerbaniAmbiente" con sede a Verbania-Intra, cellulare

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al Progetto, sotto indicato
ID: COD. 9982 PROGETTO PORTO DI PALLANZA (VB) SUL LAGO MAGGIORE

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ **Aspetti di carattere generale** (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ☒ **Aspetti programmatici** (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☐ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ☒ **Aspetti ambientali** (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- ☐ **Altro** (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☐ Atmosfera
- ☒ **Ambiente idrico X**
- ☐ Suolo e sottosuolo
- ☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ **Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)X**
- ☐ Salute pubblica
- ☒ **Beni culturali e paesaggio X**
- ☒ **Monitoraggio ambientale X**
- ☐ **Altro** (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Premesso che siamo venuti a conoscenza della proposta di un progetto relativo al nuovo porto turistico presentato dalla società Marina di Verbella S.r.l. che dovrebbe essere realizzato in un tratto costiero compreso tra Pallanza e Suna.

Considerato che tale progetto sembra interessare una consistente porzione di area lacustre in quanto prevede stalli per centocinquanta posti barca e nondimeno è destinato a incidere in modo molto rilevante anche nel contesto territoriale interno, per cui ci permettiamo di esprimere forti perplessità circa l'impatto complessivo che esso comporta.

Che la realizzazione del nuovo Porto dal punto di vista paesaggistico andrebbe a compromettere pesantemente la prospettiva costiera di uno degli scorci più belli e suggestivi del Golfo Borromeo che ancora si presenta indenne da elementi deturpanti. Sarebbe comunque invasivo nel tratto Pallanza-Fondotoce anche in relazione alla Riserva naturale con il pregevole canneto che va tutelato da qualsiasi forma di intromissione umana per salvaguardarne l'integrità ambientale, naturalistica, nonché faunistica.

Acclarato che Il lago Maggiore e le sue sponde costituiscono un unicum culturale e naturalistico di pregio assoluto e di valore inestimabile che va preservato nella sua unicità come patrimonio ambientale, a tale riguardo rammentiamo a chi ci legge la proposta di inserimento nell'UNESCO di tutto il golfo Borromeo che ci auguriamo possa procedere con l'iter di candidatura il prima possibile. Ma non solo, trattasi di un bene collettivo insostituibile e ogni variazione finalizzata ad attuarne modifiche deve essere soppesata in modo estremamente cauto e prudente valutando gli interventi in rapporto alla peculiarità di ogni contesto urbano.

In sostanza, a parere della scrivente, si deve tener conto che il segmento costiero entro il quale l'opera viene progettata, ossia la fascia costiera che si estende dalla località di Suna sino alla punta della Castagnola in località Pallanza, è caratterizzata dalla presenza di una tutela generale risalente all'anno 1959, e da una serie di norme paesaggistiche più puntuali che si sono succedute nel corso dei decenni proprio a motivo della rilevanza paesaggistico/ambientale esclusiva del tratto in questione.

Si Osserva quanto segue:

Il progetto del porto turistico di Pallanza va valutato tenendo nella massima considerazione l'ambito territoriale entro cui si vorrebbe collocare. Il progetto verrebbe realizzato in un tratto costiero tra i centri storici di Suna e Pallanza nella parte che si affaccia sul lago. L'insieme esprime un caratteristico paesaggio locale unico già oggetto di norme di tutela.

Il nuovo Porto di Pallanza è un'opera di forte impatto ambientale e paesaggistico. La fascia costiera da Suna sino alla punta della Castagnola a Pallanza è appunto caratterizzata dalla presenza di una tutela generale della costa. Il Piano Paesaggistico Regionale evidenzia la necessità del potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese, chiedendo la salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore e eccellenza. Lo stesso piano prevede inoltre la salvaguardia e valorizzazione di aspetti di panoramicità regionali e locali con particolare attenzione per gli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio.

La Delibera del Consiglio Comunale di Verbania 85/2011 e sue modifiche concernente il Piano Disciplinante l'Uso del Demanio Lacuale (art.6 comma 3 L.R. 3/2008) non prevede la possibilità di realizzare un'area portuale nel tratto di costa tra Suna e Pallanza. Considerata la valenza programmatica e pianificatoria che assume lo strumento urbanistico per la gestione del Demanio, il progetto non risulta essere compatibile e coerente col quadro prospettato dalla Delibera Consiliare.

A breve distanza dalla ipotizzata area portuale è stata istituita nel 1990 la Riserva di Fondotoce, che comprende l'ultimo tratto del fiume Toce e parte della sua piana alluvionale. Dal punto di vista naturalistico gli ambienti di questo genere sono tra i più ricchi e preziosi, anche per la drastica riduzione che hanno subito a causa degli interventi di bonifica. L'istituzione è stata finalizzata alla tutela di un ormai raro ecosistema di zona umida e organizza il territorio per la sua fruizione a fini scientifici, didattici, ricreativi e culturali e turistici, consentendo il normale svolgimento delle attività agricole e selvicolturali, valorizzando altresì l'economia locale. Il nuovo porto sarebbe un fattore di pesante alterazione di un ambiente di grande biodiversità da preservare. Nella riserva è presente un canneto di cannuccia di palude, tra i più estesi del Lago Maggiore. L'importante ruolo ricoperto da tale tipo di pianta lacustre è da ascrivere alla sua funzione di filtro delle acque del lago: regimazione delle acque, depurazione e assorbimento equilibrato delle sostanze, anche nocive, introdotte

nell'acqua. A livello di flora, ad oggi sono state censite circa 240 specie: varie tipologie di salice, due rare felci rintracciabili esclusivamente nelle zone umide, e una ricca vegetazione acquatica nella quale si può annoverare la rara castagna d'acqua. Questo luogo, grazie al ruolo svolto dai canneti, è caratterizzato da un alto grado di biodiversità ed è frequentato da diverse specie di animali: rettili, anfibi, mammiferi e insetti. Un ambiente ideale per la riproduzione di varie specie ittiche (lucci, carpe ecc.) e ornitologiche. Molti uccelli, infatti, vengono in questa area per nidificare; altri sostano durante la migrazione; mentre altri ancora vi stazionano tutto l'anno. Sono state censite più di 120 specie differenti. Vi sono quelli acquatici (svassi, cigni, folaghe), che vengono qui a nidificare, e quelli migranti, come le rondini, che qui possono riposare e rifocillarsi.

Nella Riserva ha sede anche il Centro studi sulle migrazioni di Fondotoce di importanza europea:

Contemporaneamente il progetto portuale è destinato a incidere notevolmente anche sul sistema viario del lungolago; osserviamo infatti che negli ultimi anni la tendenza dell'Amministrazione Comunale è stata quella di realizzare interventi finalizzati a ridurre il traffico veicolare proprio in quella zona, ora la nuova struttura, che prevede ben 150 stalli per posti barca non può che compromettere drasticamente tale tendenza. Un porto turistico porta con sé la necessità di essere corredato da aree per il parcheggio, la sosta, la manovra e da spazi viabili funzionali alla movimentazione di veicoli e imbarcazioni: il contesto viabilistico e infrastrutturale voluto e creato nella zona interessata non è certo indicato a sopportare una pressione ulteriore, salvo il rischio di creare situazioni di forte congestione e di criticità in un tratto dove anche la fruizione turistica e degli stessi abitanti necessita di tranquillità e di vivibilità qualitativa.

Siamo consapevoli dell'importanza del turismo lacustre e dell'attrazione che esso esercita a favore della città e della sua economia; ma tutto ciò non deve essere a detrimento di valori irrinunciabili come il Paesaggio, l'ambiente, l'ecosistema lacustre e la stessa qualità di vita dei propri abitanti.

Ci pare opportuno sottolineare come le caratteristiche di Verbania e quella dell'intera estensione costiera lacustre, debbano indurre a valutare interventi turistici "poco impattanti" ossia "ecosostenibili" e non massivi che comprometterebbero inevitabilmente le attrattive, ossia le peculiarità che rappresentano davvero l'attuale fonte di interesse del nostro turismo e soprattutto della tendenza in atto di turismo ecologico naturalistico.

Manifestiamo quindi grande preoccupazione per il progetto del nuovo Porto di Pallanza perché riteniamo un grave errore intaccare, come purtroppo già successo in esperienze passate, aree preziose e ancora ben conservate che sono elemento fondante di un turismo di qualità che valorizzi il Paesaggio e l'Ambiente.

Auspichiamo inoltre che vengano in futuro intrapresi percorsi legati alla gestione del territorio, programmati e partecipati, che perseguano la finalità di valorizzazione la città e in particolare le sue bellezze naturali, paesaggistiche e culturali.

Ci poniamo inoltre la domanda, che porgiamo ai destinatari di queste osservazioni, di quali siano i motivi per i quali non si è proceduto alla ricostruzione in località Intra del precedente porto turistico galleggiante andato distrutto.

Ricostruzione il cui progetto era stato depositato a codesto Ministero e di cui nulla più si è venuti a conoscenza.

Appare comunque evidente che l'eventuale prospettiva di due porti con una capienza complessiva di circa quattrocento posti barca, appare del tutto sopra stimata rispetto all'eventuale richiesta del settore.

CONCLUSIONI

In sintesi, riteniamo che le criticità rilevate siano tali da poter affermare l'impossibilità che la struttura portuale in esame possa ottenere una valutazione positiva, in considerazione degli aspetti ambientali, paesaggistici, naturalisti, di fruizione turistica e di adeguamento alle norme attuali di cui sopra.

/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

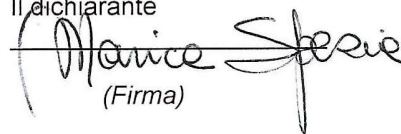
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX *-(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data : Verbania 28/02/2024

Il dichiarante


(Firma)